



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

**RAPPORTO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA
IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE**

ANNO 2015

Con il presente Rapporto annuale - redatto in attuazione dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947 - si provvede, come di consueto, alla rappresentazione analitica dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli ispettori del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di lavoro e di legislazione sociale nonché dei principali risultati dell'attività svolta dal personale di vigilanza dell'INPS e dell'INAIL.

*L'esame complessivo dei dati consente di confermare il **qualificato ruolo di presidio del territorio e di tutela dei lavoratori** proprio degli organi ispettivi i quali, anche nel 2015, hanno assicurato un **significativo contrasto**, sul territorio nazionale, ai fenomeni di **irregolarità sostanziale**.*

*Oltre al **risultato quantitativo**, che si traduce in un numero di ispezioni **pressoché costante** negli anni, le verifiche svolte nel corso dell'anno 2015 hanno evidenziato, infatti, esiti assolutamente apprezzabili sotto il profilo dell'**incisività dell'azione ispettiva**, attestando di fatto la realizzazione di una **efficace attività di "intelligence"**, volta all'individuazione dei fenomeni illeciti di più rilevante impatto sul piano economico-sociale.*

*In linea con quanto previsto nel Documento di programmazione per il 2015, gli accertamenti ispettivi sono stati infatti mirati al **contrasto del lavoro sommerso** e delle **più significative forme di elusione** della normativa vigente, particolarmente diffuse sull'intero territorio nazionale, anche per effetto della crisi economica ancora in atto. Inoltre l'approfondita conoscenza delle aree geografiche di riferimento ha consentito alle singole Strutture territoriali di individuare e segnalare alla Scrivente i **fenomeni illeciti di maggior rilevanza esistenti a livello locale**, nei confronti dei quali indirizzare le opportune verifiche. Tale impostazione ha*

permesso di orientare i controlli in senso prevalentemente qualitativo, con il definitivo abbandono di ogni residua impostazione di carattere meramente formalistico.

*L'attenzione ai fenomeni patologici che alterano le corrette dinamiche del mercato del lavoro a livello locale ha inoltre consentito la programmazione e lo svolgimento, nel corso dell'anno, di **specifiche azioni di vigilanza straordinaria** mirate a settori merceologici e aree geografiche preventivamente e accuratamente selezionati, al fine di contrastare illeciti particolarmente significativi.*

*L'analisi dei risultati concernenti l'utilizzo degli istituti della **conciliazione monocratica** e della **diffida accertativa**, inoltre, ne attesta la persistente rilevanza quali **utili strumenti di tutela sostanziale dei diritti patrimoniali del lavoratore**, attraverso una procedura rapida e priva di costi.*

*Appare, infine, confermata l'importanza dell'ulteriore funzione svolta dal personale ispettivo attraverso la realizzazione di **iniziative di prevenzione e promozione** della legalità, ex art. 8, D.Lgs. n. 124/2004. Tale attività di illustrazione e chiarimento al mondo datoriale delle corrette modalità di interpretazione e applicazione della normativa vigente, con particolare riferimento alle novità introdotte dal Jobs Act, infatti, contribuisce concretamente ad arginare i fenomeni di dumping tra imprese, assicurando una corretta regolazione del mercato del lavoro.*

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Danilo PAPA

RISULTATI COMPLESSIVI DELLA VIGILANZA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INPS E INAIL

I dati riportati nel modello sottostante rappresentano l'esito dei controlli **complessivamente** svolti nel corso dell'anno 2015 dal personale ispettivo delle Direzioni territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (compresi i militari dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro operanti presso gli Uffici territoriali), dell'INPS e dell'INAIL.

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2015					
DATI NAZIONALI					
Organo di controllo	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	145.697	85.981	78.298	41.569	100.071.690
INPS	39.548	31.840	42.892	16.644	1.105.539.357
INAIL	20.835	18.207	61.333	6.562	81.499.866
TOTALE	206.080	136.028	182.523	64.775	1.287.110.913

66,00	% aziende irregolari su aziende ispezionate
--------------	--

Il report evidenzia un numero di **aziende ispezionate** pari a **n. 206.080**, che appare sostanzialmente in linea con il dato rilevato negli anni precedenti, pur registrando una lieve flessione, pari a circa **- 7%** rispetto al 2014, in cui erano state ispezionate n. 221.476 aziende.

In controtendenza rispetto al citato dato globale, si conferma, peraltro, il *trend* positivo, già emerso nel 2014, concernente il numero di accessi effettuati dal personale ispettivo operante presso le Strutture territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali **che risulta maggiore di quello relativo all'anno precedente**, considerato che, con i **145.697** controlli svolti nell'anno 2015, il Ministero ha registrato un incremento pari quasi al **+ 4%** rispetto al risultato numerico del 2014 (n. **140.173** accessi).

Il dato in questione, oltretutto, appare particolarmente positivo se si considera la fisiologica diminuzione del personale di vigilanza che da tempo interessa le strutture ministeriali.

Tale risultato quantitativo, legato anche all'intensificazione della campagne ispettive specificamente mirate al contrasto al lavoro nero e del caporalato, non ha peraltro pregiudicato l'esito della strategia di azione intrapresa ormai da anni dal Ministero del Lavoro, volta - indipendentemente dalla realizzazione di un incremento numerico degli accessi - a concentrare le verifiche verso obiettivi particolarmente significativi, individuati sulla base di una specifica pianificazione connessa alle peculiarità delle diverse aree geografiche.

Al riguardo, si rileva, infatti, che anche il **complessivo tasso di irregolarità riscontrato**, pari al **66%** - in **aumento** rispetto a quello dell'anno precedente (pari al **64,17%**, con una variazione di circa 2 punti percentuali) – attesta la realizzazione di una significativa azione di contrasto degli illeciti sostanziali.

In particolare, nel corso delle verifiche svolte nell'anno di riferimento, sono state rilevate n. **136.028 aziende irregolari su un totale di 206.080 aziende ispezionate** (nel 2014 erano 142.132 aziende irregolari ma a fronte di 221.476 aziende ispezionate).

Anche in tal caso, peraltro, il dato specificamente riferito all'attività degli uffici territoriali del Ministero appare in crescita (**60%** di irregolarità riscontrata), registrando un **aumento di 7 punti percentuali** rispetto al **53%** del 2014.

Il recupero di contributi e premi evasi effettuato in occasione degli accertamenti realizzati nel corso dell'anno 2015 ammonta a **€ 1.287.110.913**, (con lieve flessione rispetto al 2014 in cui sono stati recuperati € 1.508.604.256).

Il numero dei **lavoratori irregolari**, pari a **182.523**, **risulta in aumento** (con una variazione di circa **+ 0,50** punti percentuali) rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente (**181.629** unità), mentre quello dei **lavoratori totalmente in nero** è pari a **n. 64.775**, dato in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (pari a n. 77.387 unità).

La flessione del numero dei lavoratori trovati in nero – sebbene inevitabilmente connessa alla diminuzione del numero delle aziende ispezionate – rappresenta verosimilmente anche un effetto indotto dall'azzeramento, nel corso del 2015, dei costi contributivi legati alle assunzioni a tempo indeterminato o da un maggiore utilizzo dei voucher, fattori che hanno sicuramente inciso sulle convenienze a ricorrere a manodopera non regolare.

I lavoratori in nero, privi dei diritti e delle tutele fondamentali, peraltro, rappresentano comunque una percentuale significativa, pari al **35,49%**, di quelli irregolari (a fronte della percentuale del 42,61% rilevata nell'anno 2014).

VIGILANZA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Accertamenti (Solidarietà)	Accertamenti (Patronati)	Accertamenti (CIGD)	Accertamenti (CIGS)	Totale Accertamenti	Ispezioni (VO)	Ispezioni (VT)	Totale Vigilanza	Totale Accessi
A	10	1	2	1	14	8.251	411	8.662	8.676
B	6	0	1	7	14	107	22	129	143
C	221	2	80	726	1.029	13.398	1.288	14.686	15.715
D	2	0	0	6	8	104	19	123	131
E	9	0	1	9	19	504	76	580	599
F	24	3	26	205	258	23.967	18.907	42.874	43.132
G	311	3	44	145	503	23.349	1.339	24.688	25.191
H	47	1	9	26	83	6.759	311	7.070	7.153
I	52	5	4	11	72	21.671	746	22.417	22.489
J	86	10	2	82	180	893	91	984	1.164
K	41	1	1	2	45	471	32	503	548
L	4	0	1	2	7	478	195	673	680
M	116	66	6	21	209	1.410	618	2.028	2.237
N	133	25	12	36	206	4.412	250	4.662	4.868
O	0	3	0	0	3	225	148	373	376
P	84	1	0	1	86	519	40	559	645
Q	91	520	15	0	626	1.862	514	2.376	3.002
R	5	0	3	6	14	1.914	134	2.048	2.062
S	109	4.955	5	46	5.115	8.461	308	8.769	13.884
T	1	1	0	0	2	1.350	93	1.443	1.445
U	1	119	0	0	120	48	2	50	170
TOTALI	1.353	5.716	212	1.332	8.613	120.153	25.544	145.697	154.310

[Aggregazione per codice Ateco](#)

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Settore merceologico	Accertamenti (Solidarietà)	Accertamenti (Patronati)	Accertamenti (CIGD)	Accertamenti (CIGS)	Totale Accertamenti	Isppezioni (VO)	Isppezioni (VT)	Totale Vigilanza	Totale Accessi
Agricoltura	10	1	2	1	14	8.251	411	8.662	8.676
Industria	227	2	81	733	1.043	13.505	1.310	14.815	15.858
Edilizia	24	3	26	205	258	23.967	18.907	42.874	43.132
Terziario	1.092	5.710	103	393	7.298	74.430	4.916	79.346	86.644
TOTALI	1.353	5.716	212	1.332	8.613	120.153	25.544	145.697	154.310

[Aggregazione per settore merceologico](#)**1. PROFILI QUANTITATIVI**

Il **numero di aziende ispezionate** nell'anno 2015 dagli **ispettori del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, pari a **n. 145.697**, come già rilevato, risulta **sensibilmente maggiore** rispetto a quello relativo all'anno precedente (n. 140.173) e rappresenta una significativa percentuale, pari a oltre il **70%**, delle verifiche complessivamente svolte in materia di lavoro e legislazione sociale. Al riguardo si è registrato un incremento **di circa 7 punti percentuali** rispetto all'anno 2014, in cui la percentuale di accertamenti ispettivi svolti dal personale ministeriale risultava pari al 63,53% del totale dei controlli effettuati. Tale dato appare ancor più significativo se si considera la progressiva diminuzione degli ispettori in forza presso gli Uffici territoriali: **n. 2.897** unità (a fronte di **3.086** unità in servizio nel 2014: **-6,12%**), di cui **n. 2.605** ispettori del lavoro (n. 2.778 nel 2014) e **n. 292** ispettori tecnici (n. 308 nel 2014), a cui vanno aggiunti **n. 324** militari dell'Arma dei Carabinieri (a fronte di n. 354 nel 2014), in forza presso il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, i Gruppi Carabinieri ed i Nuclei Ispettorato del Lavoro.

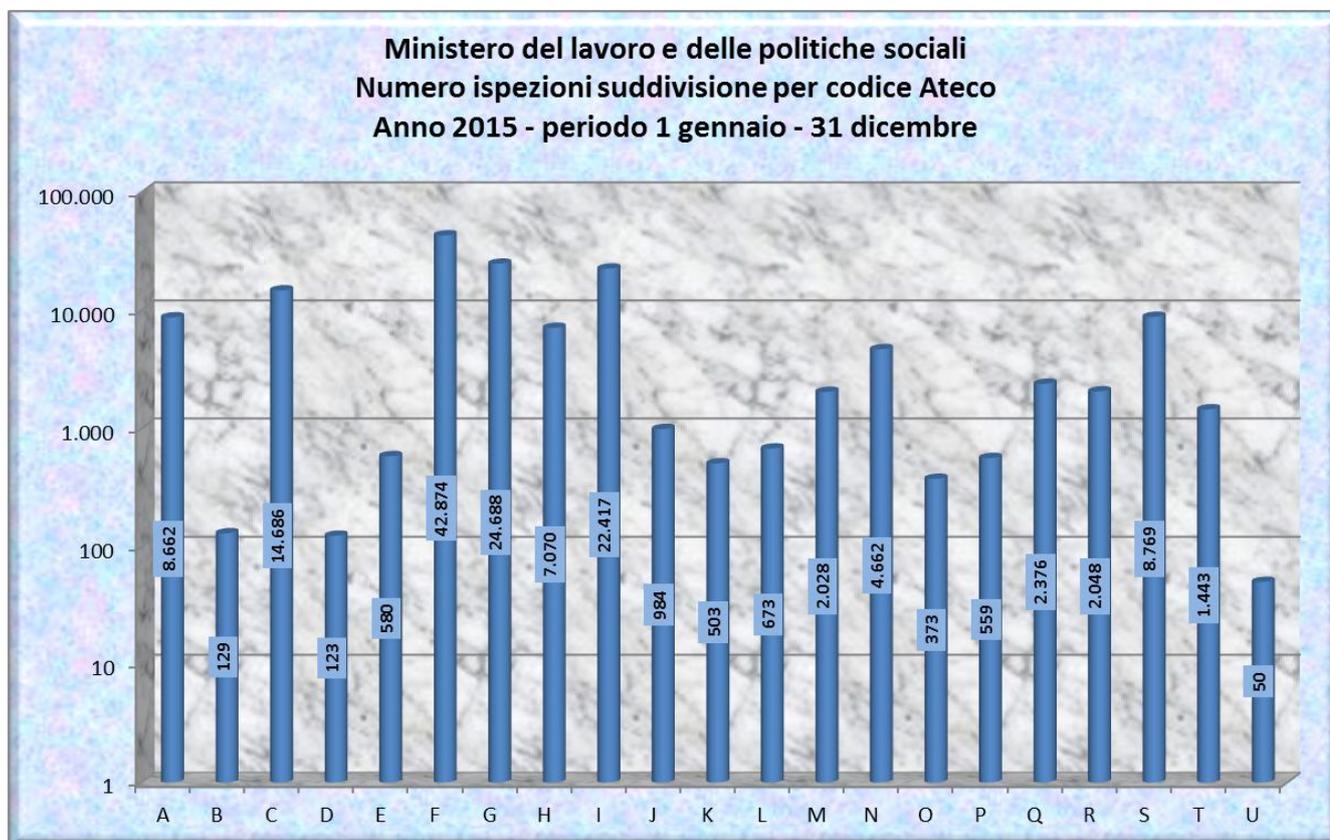
Il risultato quantitativo attesta l'avvenuto **superamento dell'obiettivo** di **n. 132.500 ispezioni**, individuato nel Documento di programmazione per l'anno in questione, con l'effettuazione di un numero di accessi superiore di quasi **+ 10%** rispetto a quelli programmati.

L'analisi dei dati concernenti la presenza del personale ispettivo nei diversi ambiti territoriali evidenzia un significativo aumento numerico delle verifiche ispettive concretamente effettuate, rispetto a quelle inizialmente programmate, nelle seguenti aree geografiche:

- **n. 6.363** (+ 65%) in **Basilicata**;
- **n. 2.534** (+ 27%) in **Molise**;
- **n. 8.774** (+ 22%) in **Calabria**;
- **n. 11.839** (+18%) in **Toscana**.

Si rileva, inoltre, una maggior concentrazione delle aziende ispezionate nei **settori merceologici** corrispondenti ai seguenti Codici Ateco:

- **F-Costruzioni - n. 42.874** (29,43%);
- **G-Commercio - n. 24.688** (16,94%);
- **I-Servizi di alloggio e ristorazione - n. 22.417** (15,39%);
- **C-Attività manifatturiere - n. 14.686** (10,08%).



Si segnala altresì che, con riferimento agli ambiti di attività sopra indicati, risulta effettuato il maggior numero di accessi ispettivi nelle seguenti **Regioni**:

Costruzioni: **Lazio (n. 4.150), Lombardia (n. 4.025), Campania (n. 3.979), Puglia (n. 3.905)**;

Commercio: **Puglia (n. 2.923), Campania (n. 2.792), Lazio (n. 2.274), Lombardia (n. 2.120)**;

Servizi di alloggio e ristorazione: **Lombardia (n. 3.124), Emilia Romagna (n. 2.062), Veneto (n. 1.990), Lazio (n. 1.988)**;

Attività manifatturiere: **Toscana (n. 2.174), Campania (n. 1.707), Lombardia (n. 1.398), Puglia (n. 1.283)**.

Al riguardo, come già precisato nel Rapporto annuale relativo al 2014, è bene ricordare che, al fine di interpretare correttamente i dati contenuti nel presente documento, **si dovranno tenere in debita considerazione la diversa distribuzione numerica dei controlli tra i settori merceologici ed il relativo numero di pratiche definite**: ne consegue, infatti, che, **in termini assoluti**, i risultati conseguiti (n. lavoratori irregolari, n. lavoratori in nero, n. violazioni, etc.) sono particolarmente elevati negli ambiti dove sono state effettuate più visite ispettive o definiti un numero maggiore di controlli, **senza che da ciò si possa legittimamente desumere *sic et simpliciter* una situazione di maggiore irregolarità del settore merceologico preso in considerazione**.

Quanto alla distribuzione degli accessi ispettivi nei macrosettori in cui tradizionalmente sono stati aggregati i settori di intervento nei Rapporti annuali sull'attività di vigilanza (Agricoltura, Industria e Manifatturiero, Edilizia e Terziario) si rimanda alla seguente tabella, elaborata alla luce dei dati appresso riportati:

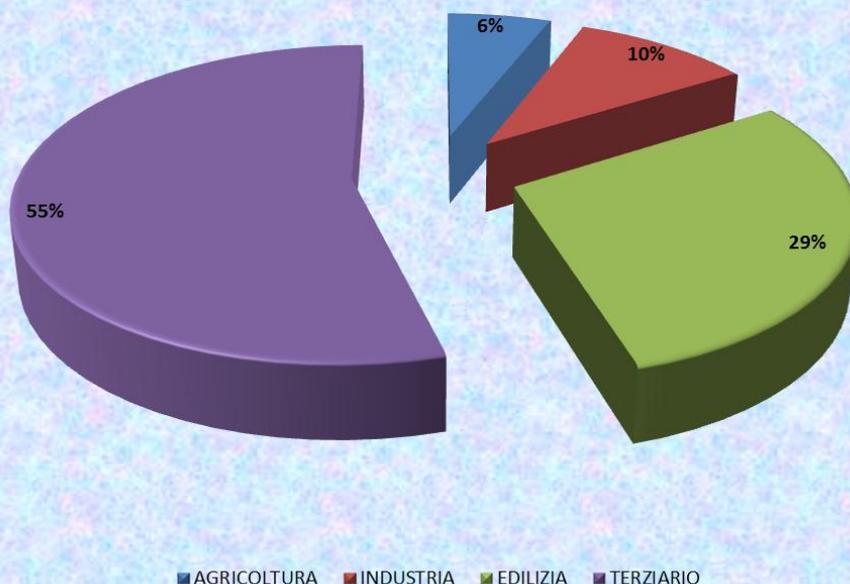
Agricoltura: n. **8.662** aziende ispezionate

Industria, compreso il settore manifatturiero: n. **14.815** aziende ispezionate

Edilizia: n. **42.874** aziende ispezionate

Terziario: n. **79.346** aziende ispezionate

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Ripartizione aziende ispezionate per settore merceologico
Anno 2015 - periodo 1 gennaio - 31 dicembre



Per completezza, si segnala che il personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha altresì assicurato lo svolgimento di **n. 8.613** accertamenti in materia di Cassa Integrazione Guadagni, anche in deroga, di contratti di solidarietà e di patronati, **garantendo un efficace presidio del territorio anche attraverso verifiche di natura tecnico-amministrativa.**

I risultati di tali accertamenti, peraltro, hanno anche contribuito ad orientare l'azione di vigilanza, fornendo elementi utili a far emergere singole situazioni di irregolarità oltre che più vasti fenomeni patologici rilevanti ai fini ispettivi.

2. PROFILI QUALITATIVI

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
A	4.182	3.528	7.710	54,24%	6.153
B	93	46	139	66,91%	39
C	9.049	5.493	14.542	62,23%	10.921
D	88	52	140	62,86%	71
E	356	234	590	60,34%	273
F	27.196	15.475	42.671	63,73%	11.238
G	12.617	11.531	24.148	52,25%	9.842
H	5.283	1.981	7.264	72,73%	5.210
I	13.061	8.204	21.265	61,42%	13.932
J	676	411	1.087	62,22%	2.486
K	205	263	468	43,80%	108
L	394	275	669	58,89%	227
M	1.212	890	2.102	57,66%	864
N	3.107	1.638	4.745	65,48%	5.350
O	180	155	335	53,73%	248
P	349	228	577	60,49%	1.033
Q	1.290	1.103	2.393	53,91%	3.802
R	1.208	750	1.958	61,70%	2.049
S	4.190	3.861	8.051	52,04%	4.186
T	1.240	478	1.718	72,18%	266
U	5	41	46	10,87%	0
TOTALI	85.981	56.637	142.618	60,29%	78.298

Aggregazione per codice Ateco

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Settore merceologico	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
Agricoltura	4.182	3.528	7.710	54,24%	6.153
Industria	9.142	5.539	14.681	62,27%	10.960
Edilizia	27.196	15.475	42.671	63,73%	11.238
Terziario	45.461	32.095	77.556	58,62%	49.947
TOTALI	85.981	56.637	142.618	60,29%	78.298

Aggregazione per settore merceologico

L'analisi, sotto il profilo qualitativo, dei risultati degli accertamenti svolti nel corso dell'anno 2015 conferma l'impatto positivo della strategia di azione e del ruolo di coordinamento della Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, che valorizzano la puntuale selezione, in sede di programmazione degli obiettivi ispettivi, dei **fenomeni di irregolarità sostanziale**, attraverso l'elaborazione delle informazioni in possesso delle Strutture territoriali concernenti le peculiari caratteristiche della realtà economico sociale nelle rispettive aree geografiche.

Nel dettaglio, si evidenzia che su **142.618 accertamenti definiti** nell'anno al 31 dicembre 2015 (a fronte di un numero complessivo di aziende ispezionate pari a n. 145.697) in **n. 85.981 casi** sono stati **contestati illeciti** in materia di lavoro e legislazione sociale o di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Pertanto, sul totale delle pratiche ispettive lavorate nel corso dell'anno, più del **60%** è risultata **irregolare**: tale percentuale risulta incrementata di **oltre 7 punti percentuali** rispetto al tasso di irregolarità riscontrato nel 2014 (pari a circa il **53%** degli accertamenti definiti). Tale circostanza evidenzia il **costante affinamento dell'azione di intelligence** propedeutica alla pianificazione dell'attività di vigilanza finalizzata ad orientare le verifiche verso obiettivi mirati.

Si riporta di seguito le più significative percentuali di irregolarità riscontrate per **Settore merceologico/Codice Ateco** nel 2015:

H-Trasporto e magazzinaggio = 72,73%

F-Costruzioni = 63,73%

C-Attività manifatturiere = 62,23%

A-Agricoltura, silvicoltura e pesca = 54,24%

G- Commercio = 52,25%

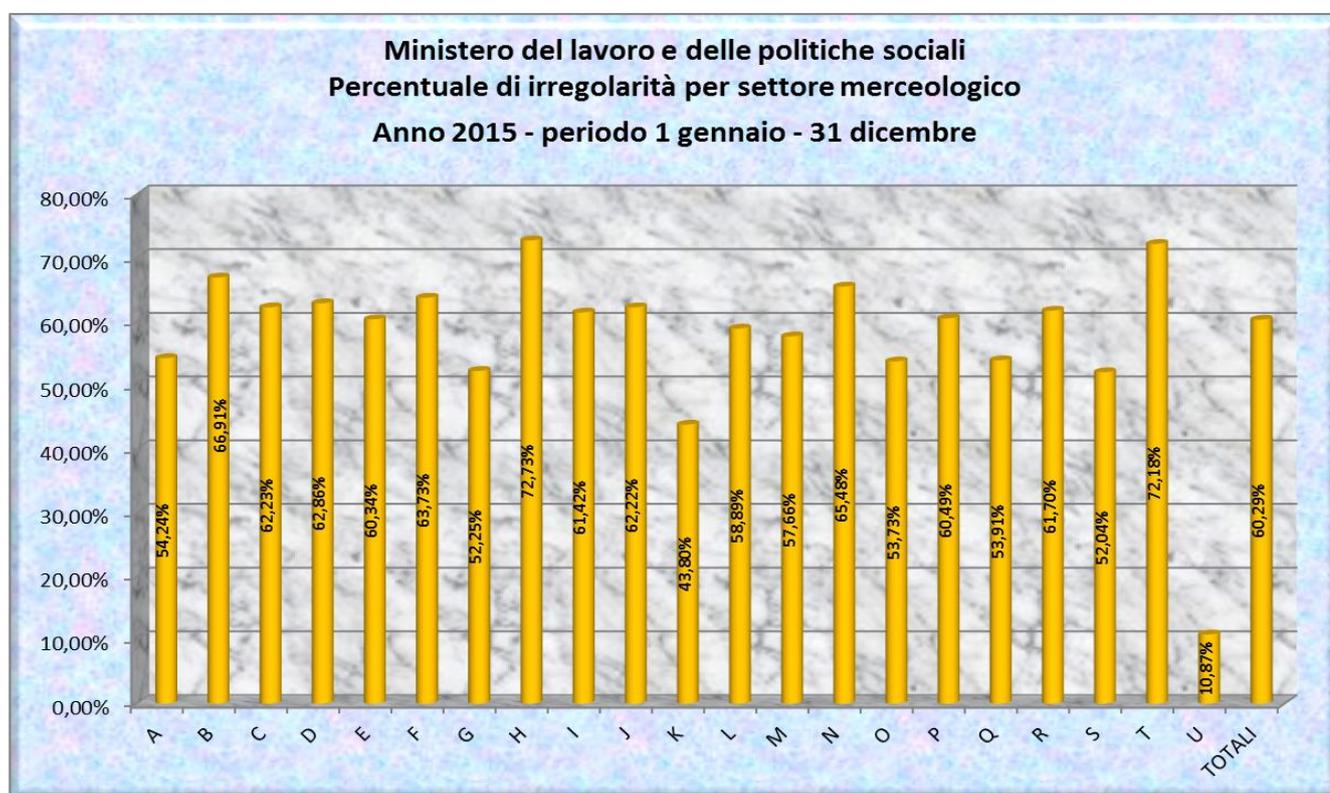
S- Altre attività di servizi = 52,04%

Benché riferite ad un numero ridotto di ispezioni, si segnalano altresì - per la particolare rilevanza dell'irregolarità riscontrata - le percentuali riferite ai seguenti ambiti di attività:

T-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico: produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze = 72,18%

B-Estrazione di minerali da cave e miniere = 66,91%

N-Noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese = 65,48%



[Aggregazione per codice Ateco](#)

Anche in tal caso si riporta altresì il tasso di irregolarità riscontrato nei tradizionali macrosettori di aggregazione:

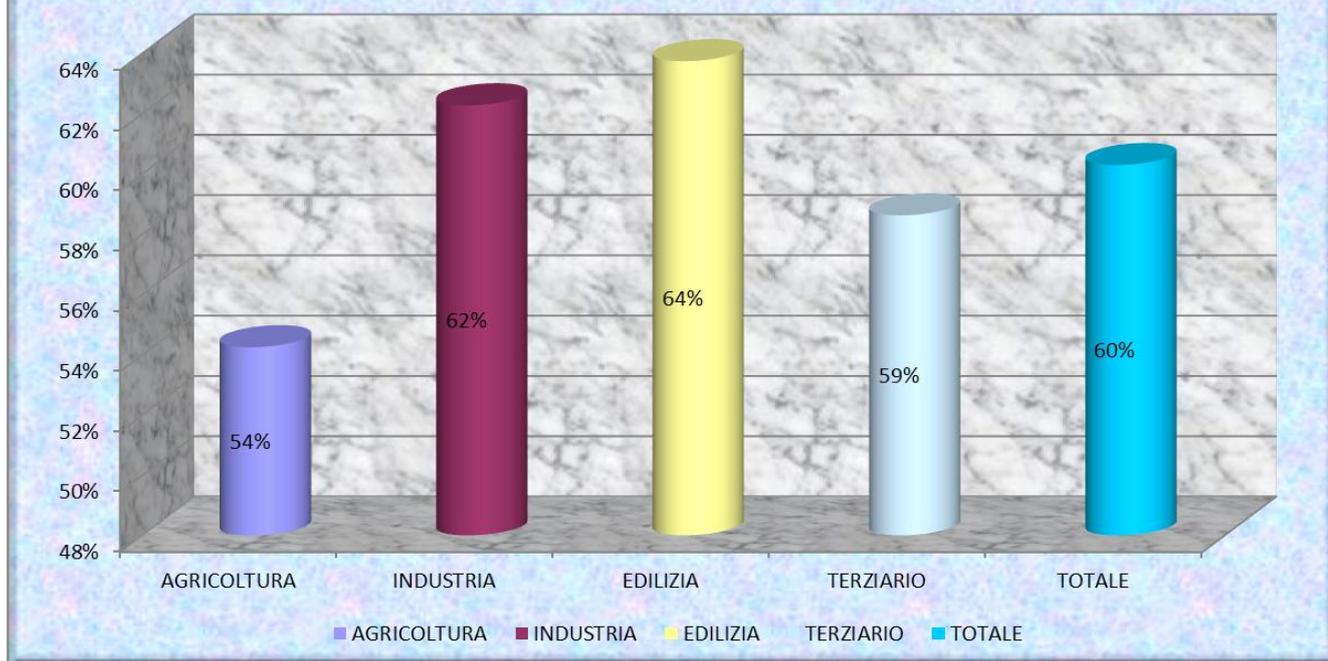
Agricoltura: 54%

Industria, compreso il settore manifatturiero: **62%**

Edilizia: 64%

Terziario: 59%

Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Percentuale di irregolarità per settore merceologico
Anno 2015 - periodo 1 gennaio - 31 dicembre



[Aggregazione per settore merceologico](#)

Anche il numero dei **lavoratori irregolari accertati** in occasione delle verifiche ispettive effettuate nel corso del 2015 è in aumento rispetto all'anno 2014, in quanto tale dato è pari a **n. 78.298** a (a fronte di n. **73.508** lavoratori irregolari accertati nel 2014: **+6,52%**).

Con riferimento alla distribuzione nei singoli **settori di attività**, ferma restando la precisazione sulla diversa distribuzione degli accessi fatta in premessa cui dovrebbe aggiungersi anche una considerazione sulle dimensioni medie delle aziende ispezionate, i lavoratori irregolari si presentano concentrati soprattutto nei servizi di **alloggio e ristorazione** – *codice Ateco I* (**n. 13.932**, a fronte di **n. 21.265** accertamenti definiti nel settore in questione), in **edilizia** - *codice Ateco F* (**n. 11.238** lavoratori irregolari a fronte di **n. 42.671** accertamenti ispettivi definiti presso le aziende del rispettivo settore) nel **settore manifatturiero** - *codice Ateco C* (**n. 10.921**, a fronte di **n. 14.542** ispezioni definite) e nel **commercio** - *codice Ateco G* (**n. 9.842**, a fronte di **n. 24.148** pratiche ispettive definite in tale settore) mentre il numero dei lavoratori **agricoli** irregolari risulta pari a **n. 6.153** unità (a fronte di **n. 7.710** ispezioni definite in agricoltura).

Inoltre il maggior numero di lavoratori irregolari è stato riscontrato nelle seguenti **Regioni**: **Lombardia** (**n. 9.215**), **Campania** (**n. 8.259**), **Puglia** (**n. 7.022**), **Toscana** (**n. 6.911**).

Come già rilevato, l'esito degli accertamenti ispettivi di competenza delle Strutture territoriali, nel corso del 2015, ha confermato l'effettivo orientamento dell'azione di vigilanza verso il **contrasto dei più rilevanti illeciti sostanziali** (lavoro nero, fenomeni di esternalizzazione fittizia, non corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, etc), conseguendo i risultati di seguito indicati.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualficazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	Copertura aliquote disabili (numero posizioni non coperte)
A	6.153	180	3.629	713	35	82	13	0	186	49	0	592	402	3
B	39	0	25	4	0	3	0	0	4	130	2	19	10	0
C	10.921	824	6.183	1.024	28	417	152	2	2.611	66	16	1.692	1.164	987
D	71	0	36	0	0	4	1	0	10	1	0	22	4	0
E	273	1	61	50	1	49	4	0	81	45	15	44	36	7
F	11.238	189	6.332	1.015	9	1.272	35	0	428	125	13	20.453	1.454	6
G	9.842	211	6.482	290	32	749	232	2	1.324	143	30	1.553	2.405	44
H	5.210	15	1.431	1.541	4	328	20	0	924	6.724	546	199	445	17
I	13.932	125	10.362	248	57	709	180	1	1.437	12	0	713	1.998	20
J	2.486	15	290	1.482	1	619	22	0	59	0	0	132	111	8
K	108	0	55	2	0	19	2	0	17	0	0	9	33	16
L	227	2	132	16	0	48	5	0	15	0	0	192	34	0
M	864	7	331	190	0	205	41	0	43	0	0	444	117	12
N	5.350	32	1.361	1.938	0	1.120	83	3	732	6	5	284	390	23
O	248	0	39	0	0	27	9	0	91	0	0	106	18	1
P	1.033	0	364	313	0	305	38	0	12	0	0	20	36	0
Q	3.802	0	572	382	0	2.156	154	0	756	12	0	172	344	17
R	2.049	14	1.074	46	2	335	8	0	486	0	0	73	177	4
S	4.186	59	2.661	352	16	967	89	0	327	87	4	451	666	10
T	266	42	150	12	2	25	1	0	12	4	1	82	221	0
U	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
TOTALI	78.298	1.716	41.570	9.620	187	9.439	1.089	8	9.555	7.404	632	27.253	10.065	1.175

Aggregazione per codice Ateco

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Settore merceologico	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualficazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	Copertura aliquote disabili (numero posizioni non coperte)
Agricoltura	6.153	180	3.629	713	35	82	13	0	186	49	0	592	402	3
Industria	10.960	824	6.208	1.028	28	420	152	2	2.615	196	18	1.711	1.174	987
Edilizia	11.238	189	6.332	1.015	9	1.272	35	0	428	125	13	20.453	1.454	6
Terziario	49.947	523	25.401	6.864	115	7.665	889	6	6.326	7.034	601	4.497	7.035	179
TOTALI	78.298	1.716	41.570	9.620	187	9.439	1.089	8	9.555	7.404	632	27.253	10.065	1.175

Aggregazione per settore merceologico

- **LAVORO NERO**

In occasione della costante azione ispettiva svolta su tutto il territorio nazionale anche nel corso del 2015 e mirata al contrasto del fenomeno del lavoro sommerso, sono state irrogate **n. 41.570 maxi sanzioni** per l'occupazione di lavoratori in nero, con un lieve incremento rispetto alle **41.030** del 2014 (**+1,31%**).

I lavoratori trovati in nero rappresentano oltre il **53%** di quelli irregolari, a conferma della validità dell'azione di *intelligence* volta alla valutazione – in fase di programmazione degli accertamenti ispettivi – delle specificità del tessuto economico sociale a livello locale.

Tale dato conferma il rilevante contributo svolto dalla metodologia di pianificazione dell'azione ispettiva al fine di arginare l'incidenza del lavoro sommerso nell'ambito del sistema economico nazionale, orientando i controlli nei settori di attività e verso le aree geografiche più esposte al rischio.

In tale ottica, in particolare nel periodo estivo, la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva ha programmato e realizzato, anche grazie alla fruttuosa collaborazione delle Direzioni interregionali del lavoro, specifiche **campagne "straordinarie"** mediante la costituzione di **task force ispettive a livello interprovinciale e interregionale**: ciò ha infatti consentito di presidiare adeguatamente, anche **nei mesi di luglio, agosto e settembre**, alcune zone costiere e montane ad alta intensità turistica, garantendo l'effettuazione dei controlli anche nei **giorni festivi e prefestivi** e in **orari serali e notturni**.

Con riferimento alla dislocazione sul territorio nazionale del fenomeno dell'occupazione di lavoratori in nero, la maggior parte delle maxi sanzioni irrogate è concentrata nelle seguenti **Regioni: Campania (n. 6.390), Puglia (n. 4.407), Toscana (n. 3.945) e Lombardia (n. 3.733)**.

Inoltre, il numero dei lavoratori in nero è risultato particolarmente elevato nei seguenti **ambiti merceologici**:

Servizi di alloggio e ristorazione (Codice Ateco I) – **n. 10.362** lavoratori in nero;

Commercio (Codice Ateco G)– **n. 6.482** lavoratori in nero;

Edilizia (Codice Ateco F)– **n. 6.332** lavoratori in nero;

Attività manifatturiere (Codice Ateco C)– **n. 6.183** lavoratori in nero.

Considerata, tuttavia, la già evidenziata diversa distribuzione, all'interno dei diversi settori merceologici, del numero degli accessi ispettivi effettuati e di pratiche complessivamente definite nel corso dell'anno, può risultare risulta maggiormente rappresentativo il valore medio di lavoratori in nero per

pratica definita: tale valore medio è pari a **0,49** lavoratori in nero per pratica definita nei **Servizi di alloggio e ristorazione**, a **0,27** nel **Commercio**, a **0,15** in **Edilizia** e a **0,43** nelle **Attività manifatturiere**. In termini percentuali, pertanto, è stata accertata mediamente l'occupazione di un lavoratore in nero, nel **49%** degli accertamenti definiti nel settore **Servizi di alloggio e ristorazione**, così come nel **43%** con riferimento alle **Attività manifatturiere**, nel **27%** delle pratiche lavorate nel settore **Commercio** e nel **15%** di quelle relative all'**Edilizia**.

Significativo è anche il dato concernente il lavoro nero in **Agricoltura**, sia pure non in termini assoluti (in quanto i lavoratori interessati sono **n. 3.629**), tenendo conto del numero di accessi (**n. 8.662**) e di pratiche definite (**n. 7.710**) relativamente a tale settore. In tale ambito l'occupazione di personale in nero è stata, infatti, riscontrata in circa il **47%** degli accertamenti effettuati, con un corrispondente valore medio di **0,47** lavoratori in nero per pratica ispettiva lavorata.

Aggregando il dato del lavoro nero nei tradizionali macrosettori, si ottiene la seguente distribuzione:

Agricoltura: n. 3.629 lavoratori non dichiarati

Industria, compreso il settore manifatturiero: **n. 6.208** lavoratori non dichiarati

Edilizia: n. 6.332 lavoratori non dichiarati

Terziario: n. 25.401 lavoratori non dichiarati

- **CAPORALATO**

Nell'ambito del costante impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella prevenzione e nel contrasto del lavoro nero – particolare attenzione è stata prestata al connesso fenomeno del caporalato, rispetto al quale, già in occasione della programmazione ispettiva 2015, sono stati pianificati interventi in specifici ambiti regionali, quali Puglia, Campania, Calabria e Basilicata, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali (Arma dei Carabinieri, ASL, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza).

A tal fine, nei mesi di luglio e agosto e nei mesi autunnali sono state attivate **apposite task force** che hanno consentito di concentrare personale ispettivo proveniente da tutta Italia nelle zone a maggior rischio di violazioni, consentendo peraltro un proficuo scambio di buone prassi e di esperienze tra ispettori appartenenti a diversi Uffici e diverse realtà territoriali.

Tale ulteriore impulso alle attività di contrasto al caporalato ed al lavoro irregolare e in nero in agricoltura - cui ha contribuito anche la stipulazione di uno specifico protocollo d'Intesa con l'Automobile Club d'Italia (ACI) mirato a consentire agli ispettori l'accesso alla banca dati del P.R.A. per acquisire

informazioni circa i proprietari dei mezzi di trasporto utilizzati dai caporali - ha consentito di registrare **dati del tutto soddisfacenti sotto il profilo ispettivo**, oltre ad un sensibile aumento del numero di controlli.

Nel corso del 2015, infatti, in agricoltura sono state effettuate **n. 8.662** ispezioni a fronte dei 5.434 accertamenti del 2014 (**+59,40%**).

All'esito di tali controlli sono stati riscontrati **n. 6.153** lavoratori **irregolari** di cui **n. 3.629** sono risultati **in nero** e, tra questi, **n. 180** cittadini **extracomunitari privi di permesso di soggiorno**, con un tasso di irregolarità superiore al **54%** e sono stati adottati **n. 459** provvedimenti di **sospensione** dell'attività imprenditoriale.

Nello specifico, sono stati accertati **n. 713** fenomeni riconducibili alla **interposizione di manodopera** e al caporalato, **n. 186** violazioni in materia di **orario di lavoro**; si è altresì provveduto a **riqualificare n. 82** posizioni lavorative e ad irrogare sanzioni connesse all'impiego irregolare di **n. 35** minori.

• **ESTERNALIZZAZIONI FITTIZIE**

Particolarmente significativo è risultato, nel corso del 2015, l'esito dei controlli concernenti l'accertamento di possibili fattispecie illecite di appalto/subappalto, distacco o di somministrazione abusiva/fraudolenta, mirati ad arginare i ricorrenti fenomeni di *dumping* e a garantire la corretta applicazione della disciplina normativa e contrattuale nei confronti dei lavoratori interessati a forme fittizie o irregolari di esternalizzazione del processo produttivo.

L'accertamento di tali tipologie di illeciti ha coinvolto complessivamente **n. 9.620 lavoratori**, a fronte di **n. 8.320** lavoratori nel 2014, con un incremento pari a circa il **+ 16%**, presumibilmente imputabile anche alla crescente sensibilizzazione del personale ispettivo in ordine alle modalità operative e alle tecniche di accertamento dei comportamenti elusivi posti in essere in relazione a tali istituti normativi, con riferimento, tra l'altro, al sempre più frequente utilizzo abusivo dell'istituto del distacco transnazionale.

I lavoratori interessati ai citati accertamenti ispettivi si presentano distribuiti nell'ambito dei diversi **settori merceologici** nel modo seguente:

- **Noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (Codice Ateco M) - **n. 1.938**;
- **Trasporto e magazzinaggio** (Codice Ateco H) - **n. 1.541**;
- **Servizi di informazione e comunicazione** (Codice Ateco J) - **n. 1.482**;
- **Attività manifatturiere** (Codice Ateco C) - **n. 1.024**;
- **Costruzioni** (Codice Ateco F) - **n. 1.015**.

Aggregando il dato in questione nei tradizionali macrosettori, si ottiene la seguente distribuzione:

- **Agricoltura: n. 713** lavoratori interessati da fenomeni interpositori
- **Industria**, compreso il settore manifatturiero: **n. 1.028** lavoratori interessati da fenomeni interpositori
- **Edilizia: n. 1.015** lavoratori interessati da fenomeni interpositori
- **Terziario: n. 6.864** lavoratori interessati da fenomeni interpositori

Si evidenzia, in particolare, l'incremento del dato concernente il settore edile (**n. 1.015**) che si presenta particolarmente significativo (in quanto superiore di circa il **41%**), rispetto al 2014 (in cui gli illeciti in questione in edilizia risultavano pari a n. 721), confermando, pertanto, la crescente diffusione in tale ambito merceologico delle forme fittizie di esternalizzazione, quali espedienti utili ad aggirare la normativa in materia di regolare costituzione dei rapporti di lavoro.

La maggior parte dei fenomeni di appalto/distacco illecito o di somministrazione abusiva e/o fraudolenta appare concentrata nelle seguenti **Regioni: Lombardia (n. 1.695** lavoratori interessati), **Lazio (n. 1.680** lavoratori interessati) e **Campania (n. 1.307** lavoratori interessati).

• **CORRETTA QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

Gli accertamenti ispettivi mirati a verificare l'eventuale stipulazione fittizia di forme contrattuali flessibili o atipiche, finalizzata a dissimulare veri e propri rapporti di lavoro subordinato, hanno interessato, nel corso dell'intero anno 2015, **n. 9.439** lavoratori, con la conseguente riqualificazione di un numero di rapporti di lavoro sostanzialmente corrispondente a quella effettuata nell'anno precedente (n. 9.428).

I lavoratori coinvolti nelle citate riqualificazioni sono riferiti soprattutto ai seguenti **ambiti merceologici**:

Sanità e assistenza sociale (Codice Ateco Q) – **n. 2.156**;

Costruzioni (Codice Ateco F) – **n. 1.272**;

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (Codice Ateco M) – **n. 1.120**.

Ferma restando la premessa già fatta in ordine alla diversa distribuzione dei controlli fra i settori merceologici, in termini percentuali, il fenomeno patologico della non corretta qualificazione dei rapporti di lavoro appare maggiormente concentrato nell'ambito della **sanità e dell'assistenza sociale**, in cui si registra una presenza media di tale tipo di illecito per pratica definita che supera il **90%**, mentre risultano decisamente inferiori le percentuali relative **all'edilizia**, pari al **2,98%** e al settore **noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** pari al **23,60%**.

Se si procede all'aggregazione del dato con riferimento ai tradizionali macrosettori, si rileva la seguente distribuzione delle riqualificazioni:

- **Agricoltura: n. 82** lavoratori interessati da riqualificazione
- **Industria**, compreso il settore manifatturiero: **n. 420** lavoratori interessati da riqualificazione
- **Edilizia: n. 1.272** lavoratori interessati da riqualificazione
- **Terziario: n. 7.665** lavoratori interessati da riqualificazione

Si evidenzia, inoltre che le violazioni in questione sono state riscontrate soprattutto nelle **Regioni del Centro-Nord** nell'ambito delle quali appare, pertanto, confermato il ricorso sempre crescente all'utilizzo in chiave abusiva dei contratti di lavoro flessibili: **Umbria (n. 1.569)**, **Piemonte (n. 1.209)** e **Lombardia (n. 1.123)**.

• **COOPERATIVE DI LAVORO**

Nel corso del 2015, la Scrivente ha proseguito nell'effettuazione del monitoraggio sull'attività di vigilanza nel settore delle cooperative.

Come previsto nel Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2015, le ispezioni in tale ambito sono state, infatti, mirate alla "*verifica della corretta applicazione della normativa di tutela dei rapporti di lavoro instaurati in tale ambito, con particolare riferimento ai fenomeni elusivi posti in essere dalle cd. Cooperative spurie, che sfuggono al monitoraggio e al controllo esercitato dalle centrali cooperative relativamente ai bilanci, sottraendosi al rispetto dell'attività indicata nello statuto e della vigente normativa lavoristico-previdenziale*".

Dall'esame dei dati dell'anno risulta che, su un totale di **n. 3.622** cooperative ispezionate dal personale ispettivo degli Uffici territoriali, di cui **n. 1.282** associate e **n. 2.340** non iscritte ad alcuna associazione di categoria tra quelle maggiormente rappresentative sul piano nazionale, sono risultate **irregolari n. 540** tra le associate (**42%**) e **n. 1.323** tra quelle non iscritte (**56,5%**).

È emerso, inoltre, un numero di **lavoratori irregolari** pari a **n. 14.335** di cui **n. 1.178** totalmente **in nero**.

Sono stati recuperati contributi e premi evasi per un importo di **€ 47.888.552,00**.

- **LAVORATORI "SVANTAGGIATI"**

Anche nel corso del 2015, attraverso gli accertamenti svolti dal personale ispettivo delle Strutture territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata realizzata una significativa azione di contrasto dei fenomeni discriminatori al fine di assicurare un'effettiva tutela alle categorie di soggetti più svantaggiati nell'ambito del mercato del lavoro a causa della situazione di particolare vulnerabilità socio-economica che li contraddistingue: cittadini extracomunitari, minori, lavoratrici madri.

Anche in tale ambito, il sia pur lieve incremento degli illeciti riscontrati in occasione degli accessi ispettivi è indicativo dell'**affinamento della pianificazione degli obiettivi dell'azione di vigilanza**, anche mediante l'attenta programmazione e realizzazione di azioni ispettive straordinarie mirate a specifici ambiti territoriali e settori merceologici in cui è più diffusa l'occupazione di tali categorie di lavoratori.

Extracomunitari clandestini

All'esito degli accessi ispettivi effettuati su tutto il territorio nazionale nel corso dell'intero anno 2015, sono stati trovati al lavoro **n. 1.716 extracomunitari clandestini** (in decisivo aumento a fronte di **n. 1.018** accertati nel 2014: **+68%**), concentrati, in particolare, nei settori **industria** e **manifatturiero** (**n. 824**, quasi il doppio rispetto al dato rilevato nel 2014, pari a **n. 471**: **+75%**) – in larga parte impiegati in aziende a conduzione cinese (n. 389 i clandestini accertati nella sola provincia di Prato) – e nel **terziario** (**n. 523**, a fronte di **n. 384** monitorati nel corso del 2014: **+36%**); in misura decisamente inferiore, invece, sono stati trovati intenti al lavoro lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno nel settore **edile** (**n. 189**, a fronte di **n. 90**, nel 2014: **+110%**) e in **agricoltura** (**n. 180**, a fronte di **n. 73** nel 2014: **+147%**).

Il maggior numero di violazioni concernenti i lavoratori extracomunitari clandestini si è registrato in **Toscana** (**n. 576**) in cui permane la diffusa presenza di lavoratori gestiti da etnie cinesi nel settore manifatturiero e tessile, nonché in **Campania** (**n. 313**), in **Lombardia** (**n. 199**) e in **Emilia Romagna** (**n. 186**).

Minori

In occasione dell'attività di vigilanza svolta nel periodo gennaio-dicembre 2015, sono state accertate **n. 187** violazioni in materia di impiego di minori, anch'esse leggermente più numerose a fronte a **n. 172** illeciti riscontrati nel 2014 (**+9%**). Le citate violazioni sono riferite soprattutto al settore **Terziario**, nel

quale sono stati rilevati **n. 115** illeciti concernenti minori. Significativo anche il numero di minori occupati irregolarmente nel **settore agricolo** (Codice Ateco *A*), pari a **n. 35** nonché nelle **attività manifatturiere** (Codice Ateco *C*), pari a **n. 28**. Più marginale il dato in **Edilizia** pari a **n. 9** minori occupati irregolarmente.

Il maggior numero di fattispecie illecite concernenti i lavoratori minori è stato riscontrato nei seguenti **ambiti regionali**: **Lombardia (n. 68)**, **Basilicata (n. 24)** e **Puglia (n. 21)**.

Lavoratrici madri e gestanti

L'attività di vigilanza mirata ad assicurare la tutela, fisica ed economica, di gestanti e lavoratrici madri e le pari opportunità tra uomo e donne ha fatto rilevare un numero di violazioni, fra amministrative e penali, pari a **1.097**. Gli illeciti in questione risultano concentrati nel settore **Terziario** in cui è tradizionalmente più consistente l'occupazione femminile: gli illeciti rilevati sono pari a complessivi **n. 895** (tra i quali, n. 234 illeciti nel *Commercio-Cod. Ateco G* e n. 181 illeciti nel settore dei *servizi di alloggio e ristorazione-Cod. Ateco I*), n. 154 nella *sanità e assistenza sociale Cod. Ateco Q*). Con riferimento alle **attività manifatturiere** (Cod. Ateco *C*) sono state riscontrate **n. 154** violazioni, e nei settori **edile** e **agricolo**, rispettivamente, **n. 35** e **n. 13**.

• DISCIPLINA ORARIO DI LAVORO

Risultano decisamente **aumentati** rispetto all'anno 2014 anche gli illeciti in materia di orario di lavoro contestati dal personale ispettivo del Ministero nel corso dell'anno 2015, comprese le violazioni rilevate nel settore dell'autotrasporto: il dato complessivo, pari a **n. 10.187** (a fronte di **n. 7.286** nel 2014: **+40%**), potrebbe essere valutato, tra l'altro, in relazione all'incremento del numero di ore complessivamente lavorate quale effetto connesso ai primi segnali di ripresa occupazionale rispetto alla flessione registrata negli anni precedenti a causa della crisi economica.

La maggior incidenza di tali illeciti si riscontra, come già in passato, nei settori del **Terziario (n. 6.927** violazioni, tra le quali n. 1.437 nel settore *servizi di alloggio e ristorazione-Cod. Ateco I* e n. 1.354 nel *commercio- Cod. Ateco G*) e dell'**Industria** (Cod. Ateco *C* – **n. 2.627** violazioni).

3. VIGILANZA TECNICA

La vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolta nell'anno 2015 ha consentito di riscontrare **n. 32.392** tra violazioni prevenzionistiche (n. 27.253, con un incremento pari a + 1% rispetto all'anno 2014, quando ne erano state accertate n. 26.998) e altre violazioni di carattere tecnico.

A fronte della crescita del numero di violazioni di carattere prevenzionistico, si registra anche un lieve aumento del tasso di irregolarità, pari al **69%** (rispetto al tasso di irregolarità riscontrato nel 2014 pari al 68%, l'incremento risulta di quasi 1 punto percentuale).

Nell'ambito del quadro generale degli illeciti rilevati per l'anno 2015 a seguito dell'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, le risultanze statistiche attribuiscono un tasso dell'**8%** alle violazioni relative agli **obblighi di valutazione dei rischi** (POS/PSC/DUVRI). L'analisi dei dati sulla generalità delle violazioni, peraltro, evidenzia una carenza di attenzione da parte delle imprese ispezionate con particolare riferimento agli obblighi del datore di lavoro relativi alla **sorveglianza sanitaria dei lavoratori** (per una percentuale pari all'**11%**) ed al rispetto degli adempimenti in materia di **formazione ed informazione** (pari all'**8%**). In relazione al dato complessivo degli illeciti prevenzionistici, le violazioni rilevate in riferimento ai **rischi elettrici, all'utilizzo di attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione collettivi ed individuali** registrano un tasso che si attesta sul **9%**, mentre le violazioni riferite ai **rischi di caduta dall'alto** risultano del **26%**.

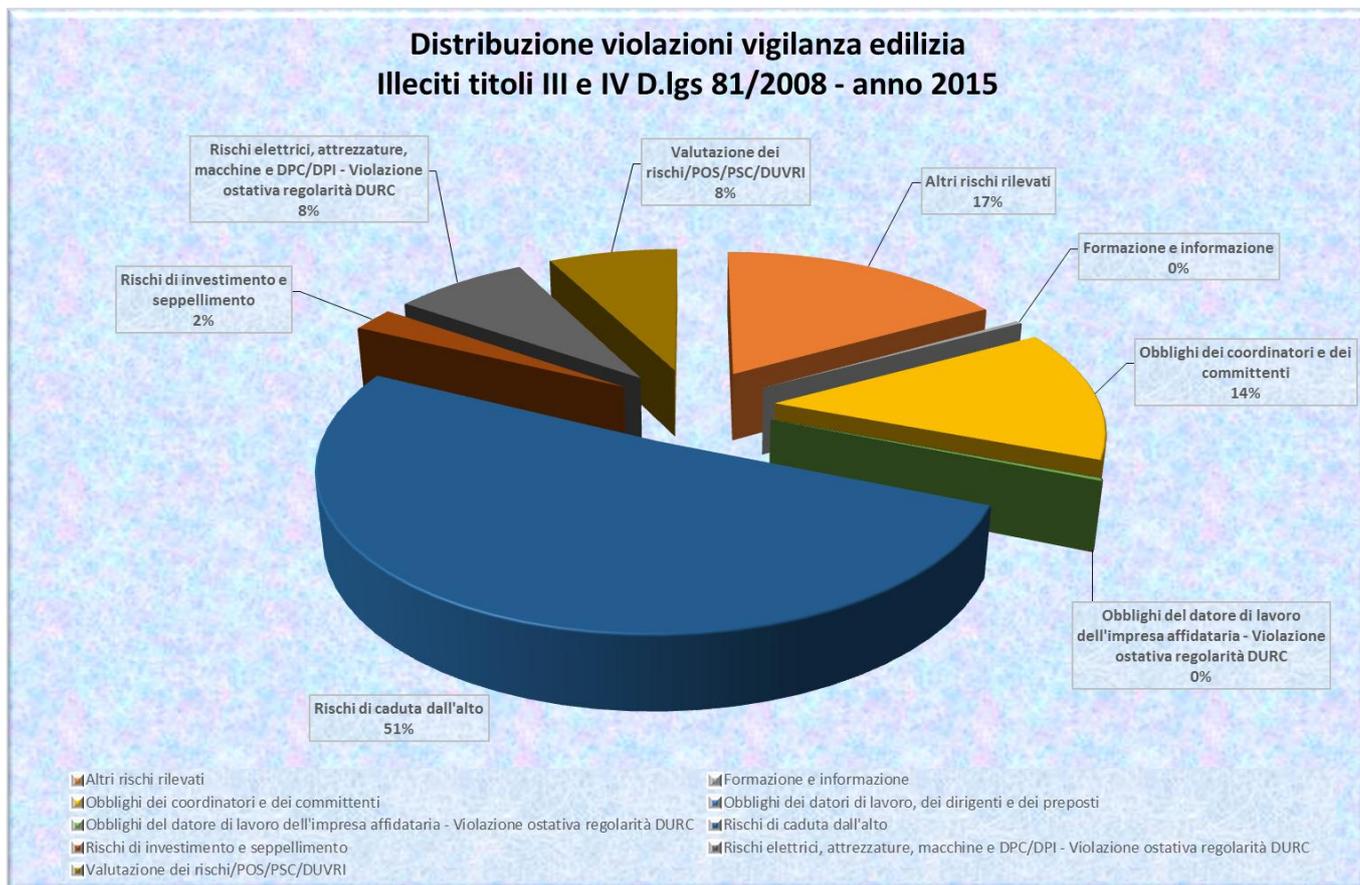
In relazione alle sanzioni contestate in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, un'analisi particolare deve essere riservata all'insieme dei dati riferiti alle violazioni delle norme contenute nei titoli III e IV del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. T.U. Sicurezza). In tali settori, nei quali il personale ispettivo degli organi di vigilanza del Ministero del lavoro esercita una specifica competenza in materia prevenzionistica, è stato accertato un numero complessivo di n. **16.559 illeciti** (di cui n. 15.290 relativi al titolo IV e n. 1.269 riferiti al titolo III), con un tasso di irregolarità pari al **71%**. Al riguardo si segnala che il **51%** delle violazioni riscontrate nel settore edile sono connesse a **rischio di caduta dall'alto**.

Ciò rappresenta un elemento indicativo della attenzione riservata dal corpo ispettivo a tale tipologia di rischio, evidentemente tipico del settore edile, al quale peraltro si ricollega con maggiore incidenza l'eventualità di infortuni anche mortali per i lavoratori.

Tra le violazioni di cui ai suddetti titoli III e IV, quelle relative agli **obblighi dei coordinatori e dei committenti** corrispondono al **14%**. Inoltre, l'**8%** delle violazioni si riferisce agli obblighi in materia di **Piano Operativo Sicurezza e Piano di Sicurezza e di Coordinamento**. In sostanziale equilibrio,

invece, le sanzioni comminate con riferimento ai rischi relativi alle operazioni di investimento e seppellimento (pari al 2%).

Per completezza, si segnalano anche - per la rilevanza e la consistenza del dato statistico – gli illeciti riscontrati nell’ambito dell’attività di vigilanza relativa all’inosservanza degli obblighi in materia di **videosorveglianza** (art. 4 L. 300/1970), il numero dei quali risulta pari a **2.427**, corrispondente ad una percentuale complessiva del **7%** delle violazioni rilevate in generale dagli organi di vigilanza tecnica.



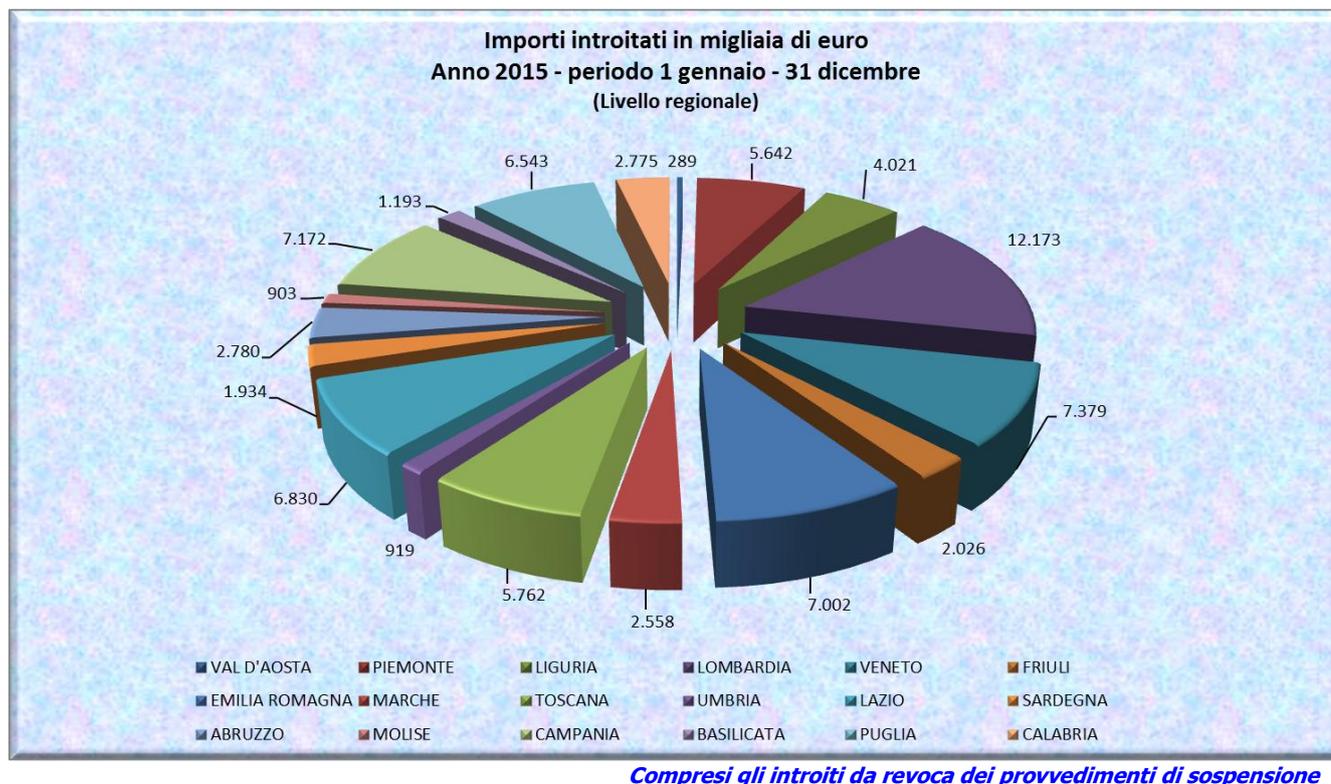
4. IMPONIBILE PREVIDENZIALE EVASO ED IMPORTI SANZIONATORI

L'imponibile concernente i **contributi e premi evasi** nel corso del 2015, pari a **€ 303.247.547**, appare sostanzialmente in linea con quello relativo all'anno precedente, pari a € 304.672.069.

Le **somme effettivamente introitate nell'anno 2015** a seguito delle sanzioni irrogate dal personale ispettivo degli Uffici territoriali ammontano a **€ 67.789.478**.

A tale ultimo importo si può aggiungere quello pari a circa **€ 100.071.690** relativo ai contributi e premi accertati, calcolato su una stima pari a circa il 33% del relativo imponibile (33% di € 303.247.547,00) oltre le somme riscosse a seguito di revoca dei provvedimenti di sospensione, pari ad **oltre € 10.000.000**.

Il sopracitato ammontare complessivo, strettamente connesso all'efficacia degli accertamenti effettuati dal personale ispettivo ministeriale, consente sostanzialmente all'attività di vigilanza di autofinanziarsi, confermandone, pertanto, anche per il 2015, la **redditività**.



5. PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Dall'analisi dei dati relativi ai provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale - adottati (ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009) in presenza di lavoro sommerso (in percentuale pari o superiore al 20% del personale presente in occasione dell'accesso) nonché in relazione alle gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza – risulta una inversione di tendenza rispetto all'andamento decrescente registrato negli ultimi anni connesso soprattutto alla constatata diminuzione del numero dei lavoratori in nero. In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2015 risultano complessivamente adottati **n. 7.118** provvedimenti, con un incremento di **+4%** rispetto a quelli riferiti all'anno 2014 (**n. 6.838**).

Inoltre, la quasi totalità (**n. 7.111**) dei provvedimenti interdittivi in questione si riferisce all'occupazione di lavoratori in nero in misura pari o superiore al 20% di quelli presenti sul luogo di lavoro, mentre soltanto **n. 7** sospensioni sono state adottate per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza.

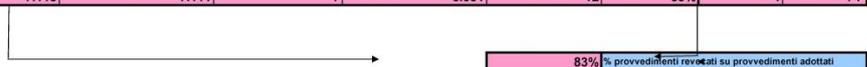
La maggior parte delle aziende destinatarie del provvedimento di sospensione rientrano nelle macrocategorie ATECO "I" - **Servizi, alloggi e ristorazione** (n. **2.415** sospensioni), "G"- **Commercio** (n. **1.242** sospensioni), "F" - **Costruzioni** (n. **1.084** sospensioni) e "C" – **Attività manifatturiere** (n. **1.059** sospensioni).

La revoca dei provvedimenti di sospensione (per la quale è richiesto, oltre alla regolarizzazione dell'illecito, anche il pagamento di una "somma aggiuntiva") si è avuta in **n. 5.943** casi ed ha consentito di riscuotere una somma pari ad oltre **€ 10.000.000**. Si ricorda peraltro che, con la riforma adottata con il D.Lgs. n. 151/2015, è possibile ottenere la revoca del provvedimento di sospensione versando il 25% dell'importo immediatamente e la restante somma entro i successivi sei mesi.

Il dato concernente la percentuale di revoche adottate (**83%**) appare sostanzialmente in linea con quello rilevato l'anno precedente (82%) e conferma, pertanto, l'efficacia del provvedimento in questione quale strumento di contrasto del lavoro sommerso e di reale tutela del lavoratore in nero.

*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale per l'Attività Ispettiva*

Rilevazione dati: Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 così come modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009; Monitoraggio del numero di arresti e sequestri operati									
Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali, arresti e sequestri periodo Gennaio -							Dicembre	2015	
Settore merceologico	Macrocategoria ATECO	PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE ADOTTATI			Numero provvedimenti revocati per regolarizzazione		% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	Numero arresti	Numero sequestri
		Totale provvedimenti	di cui per l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura \geq o $>$ al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro	di cui per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	per l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura \geq o $>$ al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro	per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A	459	459	-	359	-	78%	-	1
Estrazione di minerali da cave e miniere	B	15	15	-	13	-	87%	-	-
Attività manifatturiere	C	1.059	1.057	2	834	1	79%	-	10
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D	16	16	-	13	-	81%	-	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	E	17	17	-	13	-	76%	-	-
Costruzioni	F	1.084	1.080	4	818	-	75%	-	43
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	G	1.242	1.242	-	1.061	4	86%	-	10
Trasporto e magazzinaggio	H	82	82	-	69	-	84%	-	2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I	2.415	2.414	1	2.149	5	89%	4	1
Servizi di informazione e comunicazione	J	22	22	-	19	-	86%	-	-
Attività finanziarie e assicurative	K	4	4	-	2	-	50%	-	-
Attività immobiliari	L	12	12	-	11	-	92%	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	M	34	34	-	25	-	74%	-	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N	37	37	-	30	-	81%	-	-
Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	O	5	5	-	5	-	100%	-	-
Istruzione	P	9	9	-	9	-	100%	-	-
Sanità e assistenza sociale	Q	11	11	-	10	-	91%	-	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	R	86	86	-	64	2	77%	-	-
Altre attività di servizi	S	505	505	-	424	-	84%	-	-
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziali per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	T	2	2	-	2	-	100%	-	2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	U	2	2	-	1	-	50%	-	2
TOTALE		7.118	7.111	7	5.931	12	83%	4	74



6. VIGILANZE "STRAORDINARIE"

Nel corso dell'anno 2015 sono state realizzate diverse azioni di vigilanza che, nell'ambito di settori merceologici ed aree geografiche preventivamente determinate, sono state rivolte a contrastare specifici fenomeni illeciti.

Si segnalano, al riguardo, le seguenti operazioni, alcune delle quali ancora in corso di effettuazione e di monitoraggio dei relativi risultati:

- vigilanza "Extra", relativa al settore agroalimentare, circoscritta all'Umbria;
- vigilanza "Ciak", concernente il controllo sulle modalità di assunzione e di impiego del personale artistico e tecnico, nel settore dello spettacolo;
- vigilanza "Night Club", mirata ad accertare la regolarità dei rapporti di lavoro nei locali di intrattenimento notturno. In occasione di quest'ultima azione ispettiva, in particolare, si segnala che su **n. 82** controllate, sono risultate irregolari **n. 69** aziende (**84%**) e **n. 199** lavoratori, di cui **129** – pari al **65%** - totalmente in nero e **n. 11** minori, con la conseguente adozione di **n. 35** provvedimenti di sospensione (di cui **n. 27** – pari al **77%** - revocati).
- vigilanza "Made in Italy" svolta, nel periodo giugno – ottobre 2015, in collaborazione con la Guardia di Finanza, sono stati effettuati controlli mirati a contrastare fenomeni di lavoro sommerso nel settore manifatturiero, connessi alla produzione e al commercio di articoli con marchi contraffatti, recanti false o fallaci indicazioni di origine e provenienza ovvero non conformi rispetto agli standard di sicurezza imposti dalla normativa dell'Unione europea e nazionale. Le imprese oggetto di controllo sono state selezionate mediante un'efficace attività di analisi di rischio, frutto della condivisione delle informazioni contenute nelle banche dati disponibili, delle risultanze dell'attività di intelligence, nonché delle reciproche esperienze operative, grazie ad una stretta collaborazione tra le citate Istituzioni.

L'operazione, pur in contesti provinciali diversi tra loro (province di Macerata, Forlì-Cesena, Pistoia, Caserta, Salerno, Roma e Treviso), ha dato luogo a significativi risultati sia in termini di irregolarità riscontrate, che di sanzioni irrogate e di recuperi previdenziali, assicurativi e fiscali. Più in particolare, con riferimento ai profili di competenza della Scrivente, sono state controllate **n. 58** imprese, delle quali **n. 43** (pari al **74%**) sono risultate irregolari.

Sono stati individuati **n. 172** lavoratori irregolari, di cui **n. 95** in nero (pari al **55%**); di questi ultimi **n. 12** erano cittadini stranieri privi del permesso di soggiorno per motivi di lavoro, la cui occupazione è stata segnalata all'Autorità giudiziaria.

Sotto il profilo sanzionatorio, si rappresenta che l'importo totale delle sanzioni irrogate dal personale ispettivo del Ministero per le violazioni in materia di lavoro è stato pari ad oltre **€ 300.000**; sono state, infine, disposte **n. 14** sospensioni dell'attività imprenditoriale.

Vigilanza sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo

È proseguita anche nell'anno 2015 l'attività di vigilanza sugli *eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo*, con particolare riferimento alle attività di allestimento e disallestimento di strutture - fisse e mobili - e impianti posti in opera in occasione di spettacoli, mostre, manifestazioni fieristiche ed eventi culturali al fine di monitorare le attività considerate maggiormente a rischio per il possibile ricorso a fenomeni di lavoro irregolare e per la maggiore incidenza di eventi infortunistici.

Nel periodo da gennaio a dicembre 2015, nell'ambito di tale campagna di vigilanza straordinaria, sono state verificati **n. 238** eventi (nel **74%** dei quali – **n. 177** – sono state accertate violazioni), e sono state oggetto di ispezione complessivamente **n. 1248** aziende, delle quali **n. 482** (pari al **39%**) sono risultate irregolari.

Su un totale di **n. 4.854** lavoratori occupati, sono stati individuati **n. 1044** lavoratori irregolari di cui **n. 480**, pari al **46%**, totalmente in nero. Tra i lavoratori risultati irregolari, sono stati identificati **n. 94** extracomunitari con permesso di soggiorno, di cui **n. 59** in nero tra i quali **n. 2** minori e **n. 8** privi di permesso di soggiorno.

Sono stati, inoltre, emessi **n. 125** provvedimenti di prescrizione (D.Lgs. n. 758/1994) per violazioni penali, per un totale di sanzioni irrogate pari a **€ 117.399**.

Sono stati adottati **n. 829** provvedimenti sanzionatori amministrativi e irrogate sanzioni per un importo complessivo di **€ 2.173.074**.

Il recupero dei contributi e premi omessi/evasi è risultato pari ad un importo di **€ 145.741**.

Infine, sono stati adottati **n. 97** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale (art. 14, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.) di cui **n. 77 (79%)** revocati a seguito dell'avvenuta regolarizzazione.

Vigilanza DRL/DTL con Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro

Anche nel corso dell'anno 2015 è stata effettuata la selezione trimestrale e la realizzazione di **n. 37 interventi ispettivi**, specificamente riferiti ad obiettivi di particolare allarme economico-sociale che hanno richiesto il coinvolgimento dei militari dei citati Gruppi.

Di seguito, si evidenzia l'esito dei più significativi accertamenti rientranti nella citata programmazione trimestrale, attraverso i quali è stato possibile realizzare un incisivo contrasto di rilevanti fenomeni di illegalità e di sfruttamento della manodopera:

- accessi ispettivi effettuati nei confronti di **n. 49** imprese a conduzione cinese nella provincia di Prato, **n. 42 (86%)** delle quali risultate irregolari e presso le quali è stata accertata l'occupazione di **n. 145** lavoratori in nero, di cui **n. 124 (86%)** extracomunitari e **n. 21 (17%)** privi di permesso di soggiorno. In occasione dei medesimi accertamenti, sono stati, inoltre, adottati **n. 33** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, **n. 28 (85%)** dei quali revocati;
- interventi mirati al settore manifatturiero in provincia di Ascoli Piceno, nei confronti di **n. 72** aziende appartenenti ad etnie cinesi, di cui **n. 56 (78%)** risultate irregolari, che si sono conclusi con l'accertamento di **n. 182** lavoratori irregolari e l'irrogazione di **n. 74 (41%)** maxi sanzioni per l'occupazione di lavoratori in nero. Di questi ultimi, **n. 64 (86%)** erano cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno e **n. 7 (11%)** clandestini. Sono stati, altresì, adottati **n. 27** provvedimenti di sospensione (di cui **n. 25** - 93% - revocati a seguito di regolarizzazione);
- accertamenti svolti in provincia di Foggia, nel settore agricolo, mirati a verificare le modalità di impiego dei lavoratori stagionali impegnati nella raccolta dei pomodori. Le visite ispettive hanno riguardato **n. 61** aziende, oltre la metà delle quali (**n. 32**, pari al **52%**) risultate irregolari e hanno consentito di rilevare **n. 88** posizioni lavorative irregolari, delle quali **n. 64 (73%)** relative a manodopera occupata in nero (**n. 10** - 16% - sono risultati, altresì, i lavoratori extracomunitari in nero). In occasione dei citati accessi sono stati inoltre adottati **n. 7** provvedimenti di sospensione, di cui **n. 4 (57%)** revocati.
- ispezioni in agricoltura, in occasione della raccolta degli agrumi in provincia di Cosenza, nei confronti di **n. 33** aziende, di cui **n. 24 (73%)** risultate irregolari. In occasione degli accessi ispettivi sono stati rilevati **n. 112** lavoratori irregolari, di cui **n. 63 (56%)** in nero e sono stati adottati **n. 13** provvedimenti di sospensione, ai quali tuttavia non è seguita alcuna revoca per regolarizzazione.

7. CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE

Dall'esame dei dati annuali relativi all'effettivo utilizzo da parte del personale ispettivo ministeriale degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa ex artt. 11 e 12, D.Lgs. n. 124/2004, appare pienamente confermata la validità degli stessi quali efficaci strumenti idonei a garantire la tempestiva soddisfazione dei crediti economici a favore dei lavoratori.

In particolare si evidenzia che, a fronte di **n. 41.924** segnalazioni (c.d. R.I. - Richieste d'intervento) pervenute agli Uffici territoriali nel corso dell'anno 2015, in oltre il **25%** dei casi l'attivazione dell'istituto

della **conciliazione monocratica** ha consentito di tentare la composizione delle contrapposte posizioni di datore e lavoratore, grazie alla comparizione di entrambe le parti.

La maggior parte delle conciliazioni monocratiche avviate con la presentazione di entrambe le parti interessate, risulta concentrata nelle seguenti Regioni: **Calabria (n. 1.374)**, **Toscana (n. 1.261)**, **Emilia Romagna (n. 1.176)** e **Sardegna (n. 1.023)**.

Al riguardo, si evidenzia che, a fronte di **n. 10.801** conciliazioni in cui si sono presentate entrambe le parti (dato sostanzialmente in linea con quello del 2014, pari a n. 11.168), **n. 7.938** hanno avuto esito positivo, a seguito del raggiungimento di un accordo tra le parti intervenute, con una percentuale pari al **73%**.

Tale ultimo dato ha registrato un **sensibile incremento**, di oltre **4 punti percentuali**, rispetto all'anno precedente, in cui il numero di conciliazioni andate a buon fine risultava pari a n. **7.733** (con una percentuale del **69%** rispetto alle ipotesi di comparizione di entrambe le parti).

Il risultato in questione conferma la crescente positiva valutazione della rilevanza di tale istituto, non soltanto da parte del personale ispettivo degli Uffici territoriali ma anche da parte degli stessi lavoratori e datori di lavoro, quale strumento privilegiato di definizione delle richieste di intervento nonché di deflazione del contenzioso.

Il numero di conciliazioni riuscite appare particolarmente significativo nelle seguenti **Regioni**: **Calabria (n. 1.004)**, **Toscana (n. 987)**, **Emilia Romagna (n. 871)** e **Sardegna (n. 801)**.

Con riferimento alle **diffide accertative** per crediti patrimoniali, si evidenzia che, in occasione degli accertamenti ispettivi effettuati nell'anno 2015, sono stati convalidati **n. 14.596**, con una flessione pari al -18% rispetto al dato registrato nel 2014 (17.864). Inoltre hanno avuto esito positivo **n. 1.446** conciliazioni monocratiche attivate dai datori a seguito della notifica del provvedimento. Tali dati attestano la particolare cura prestata dai Direttori degli Uffici territoriali nella valutazione della correttezza, in termini procedurali e sostanziali, degli atti di diffida elaborati dal rispettivo personale ispettivo, al fine dell'adozione del successivo provvedimento direttoriale e conferma, pertanto, l'importanza della fase della convalida che non può essere reputata un passaggio meramente formale, anche in considerazione della conseguente emissione di un titolo esecutivo immediatamente utilizzabile dal lavoratore.

Il più significativo numero di diffide convalidate risulta concentrato nelle seguenti **Regioni**: **Piemonte (n. 1.882)**, **Lombardia (n. 1.630)**, **Puglia (n. 1.341)** e **Toscana (n. 1.180)**.

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE

Nella logica della valorizzazione del ruolo della vigilanza, non necessariamente coincidente con la sola verifica ispettiva in senso stretto, è proseguita anche l'attività volta ad una più efficace diffusione della cultura della legalità mediante la programmazione di specifiche azioni di prevenzione e promozione di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 124/2004, con obiettivi sia di carattere divulgativo che più propriamente informativo e di aggiornamento sulle principali novità in materia lavoristica, di legislazione sociale e di sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale attività, nel corso dell'anno 2015, si è concretizzata nella effettuazione di **n. 547 incontri** che hanno avuto come destinatari i principali operatori del mercato del lavoro quali le Organizzazioni datoriali e sindacali, gli Ordini professionali, etc. (anche tale dato è sostanzialmente conforme a quello dell'anno 2014, in cui sono stati realizzati n. 574 incontri).

A titolo meramente esemplificativo si citano le tematiche affrontate in alcune delle iniziative più significative poste in essere dalle Strutture territoriali nel corso dell'anno 2015:

- *"Lavoro accessorio"*
- *"Ambienti sospetti d'inquinamento e confinati";*
- *"Somministrazione transnazionale di lavoro";*
- *"Responsabilità solidale negli appalti";*
- *"Nuova disciplina organica dei contratti di lavoro (D.Lgs. n. 81/2015)";*
- *"Prevenzione e contrasto della tratta e delle altre forme di grave sfruttamento lavorativo";*
- *"Jobs act e riforma dei servizi ispettivi";*
- *"La riforma dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori";*
- *"Novità riguardanti la disciplina del DURC on line."*
- *"Istituti di conciliazione delle esigenze di vita, di cura e di lavoro come modificati dal D. Lgs. n. 80/2015"*

9. PROGETTO QUALITÀ

Con riferimento al Progetto qualità, come di consueto, è stato possibile elaborare due graduatorie degli Uffici territoriali ("graduatoria sull'efficacia della vigilanza" e "graduatoria relativa a conciliazioni monocratiche e diffide accertative") sulla base di distinti parametri di valutazione che hanno tenuto conto della quantità e qualità degli accertamenti ispettivi nonché della capacità di soddisfare i crediti vantati dai lavoratori attraverso gli istituti della conciliazione monocratica e delle diffida accertativa.

Nell'ambito della prima graduatoria i risultati più significativi hanno interessato i seguenti Uffici: DTL di **Varese**, DTL di **Avellino**, DTL di **Trieste-Gorizia**, DTL di **Treviso** e DTL **Pavia**.

Con riferimento, invece, alle conciliazioni monocratiche ed alle diffide accertative, le Strutture territoriali che hanno conseguito il punteggio più elevato risultano: DTL di **Chieti-Pescara**, DTL di **Ascoli Piceno**, DTL di **Torino**, DTL di **Cuneo** e DTL di **Treviso**.

10. PROGETTO TRASPARENZA E UNIFORMITÀ

Anche nel corso dell'anno 2015 la Scrivente, nell'esercizio del suo ruolo di coordinamento dell'attività di vigilanza, ha effettuato il monitoraggio semestrale sulle eventuali anomalie comportamentali del personale ispettivo in servizio presso gli Uffici territoriali, segnalate da interlocutori qualificati espressione del mondo sindacale, delle associazioni di categoria e dei professionisti, nell'ambito del cosiddetto "*Progetto trasparenza ed uniformità*". Tale Progetto (avviato già dal 2009) è finalizzato, infatti, ad assicurare la conformità dell'azione ispettiva al Codice di comportamento degli ispettori del lavoro e alle indicazioni fornite dal Ministero attraverso circolari, risposte ad interpelli o pareri, in considerazione della circostanza che lo svolgimento dei compiti di competenza del personale ispettivo in servizio presso le Strutture territoriali, per le caratteristiche proprie dei poteri di accertamento, rappresenta una delle aree maggiormente a rischio dell'Amministrazione. Si precisa che, a conclusione della rilevazione svolta della Scrivente, nell'ambito del Progetto in questione, non risulta pervenuta, nel corso dell'anno 2015, alcuna segnalazione relativa a violazioni del principio di uniformità dell'azione ispettiva e dei profili deontologici.